

# Ancora la neutralità belga

*Poichè sappiamo che in alcune sfere politiche e religiose, specialmente francesi e belghe, si continua ad attribuire un erroneo significato all'articolo dell'on. Meda sulla violata neutralità del Belgio, pubblicato nella nostra rivista, crediamo necessaria una parola non certo di giustificazione, ma di invito alla equità.*

*Tutta la colpa che si fa a quell'articolo, pur così esplicito e serrato nella trattazione giuridica, è di aver preso in considerazione e discussa la tesi germanica; che cioè il Belgio avesse, almeno idealmente, contravvenuto ai suoi doveri di neutro, accettando le profferte inglesi.*

*Ebbene: potevasi forse, volendo discutere sul serio, trascurare gli argomenti della difesa? Comprendiamo benissimo l'ora che passa, e le sue esigenze; ma non siamo disposti a compromettere la nostra rispettabilità, trascurando i doveri della obbiettività storica e polemica.*

*Del resto è ben strano che non si sia compreso come, esponendo ed apprezzando al loro giusto valore le difese germaniche, l'articolo nostro non faceva se non rafforzare la sentenza di condanna, poichè dimostrava trattarsi di giustificazioni post factum non atte a scriminare, dacchè il fatto erasi compiuto indipendentemente da quegli elementi conosciuti e posti innanzi parecchio tempo dopo, mentre la violazione era avvenuta per deliberato proposito, colla coscienza di commettere una ingiustizia: senza contare che si poneva in luce come dai vantati documenti (e così può dirsi degli altri pubblicati in questi ultimi giorni) non risultasse una vera e propria infedeltà del Belgio, ma solo una avveduta insistenza per parte dell'Inghilterra. Comunque ci sia lecito constatare che il nostro punto di vista era sostanzialmente quello della Santa Sede, esposto ed illustrato con precisione diplomatica nella lettera indirizzata nello scorso luglio dal Cardinal Gasparri, segretario di Stato, al barone Van der Heuvel, ministro belga presso il Vaticano. Le parole della lettera che si riferiscono meritano di restare in questa rivista a complemento ed a conforto degli scritti nostri. Eccola:*

*« Per ciò che riguarda la questione della neutralità del Belgio, ecco quale è in proposito la verità. Il Cancelliere dell'Impero germanico, signor von Bethmann-Hollweg, dichiarava apertamente il 4 agosto 1914, in pubblico Parlamento, che la Germania, invadendo il Belgio, ne violava la neutralità in contraddizione con la legge internazionale. Mentre dunque nell'attuale conflitto, ordinariamente, una parte accusa e l'altra nega, e perciò la Santa Sede, non potendo fare la luce per mezzo di un'inchiesta, si trova nell'impossibilità di pronunciarci, nel caso presente lo stesso Cancelliere germanico riconosceva che, con l'invasione del Belgio, si commetteva una violazione di neutralità, contraria alle leggi internazionali, per quanto la dicesse legittimata da necessità militari.*